

## L'INTERVENTO



Giovanni Pellegrino

# Vendola, i dubbi sull'indagine

Una vicenda che deve far riflettere per il modo con cui la magistratura inquirente interviene su fatti che appaiono di dubbia rilevanza penale. Sarebbe utile una autolimitazione delle toghe

**N**ichi Vendola è indagato dalla Procura di Bari per peculato, falso e abuso di ufficio in concorso con altri, tra cui l'assessore regionale alla sanità Tommaso Fiore. La notizia suscita clamore, ma anche forti perplessità per la specificità della vicenda oggetto di indagine. Un ospedale ecclesiastico ha preteso dalla Regione Puglia il pagamento di circa 150 milioni di euro e si è rivolto al Tar di Bari per ottenere tutela. La Regione ha deliberato di comporre il contenzioso, impegnandosi a versare 45 milioni. Dubbi successivamente sorti sulla copertura finanziaria della spesa hanno indotto la giunta a revocare la deliberazione transattiva. Il Tar ha condannato la Regione al pagamento di 145 milioni di euro e quindi ad oltre il triplo della somma prevista in transazione. La Regione ha appellato al Consiglio di Stato, che ancora non ha definitivamente deciso.

**Se questi sono i fatti**, limitarsi a invocare la presunzione di innocenza in una generica professione di garantismo è opportuno, ma non sufficiente. La vicenda è tale da indurre a riflessioni ben più approfondite sul modo con cui nel nostro Paese la magistratura inquirente determina l'attivazione di indagini

funzionali all'esercizio dell'azione penale, assai spesso con riferimento a fatti, di cui appare da subito estremamente dubbia la rilevanza penale. Pure la situazione di ingolfamento della giustizia italiana è nota; i richiami e le sanzioni, di cui siamo oggetto in sede europea si accrescono di giorno in giorno.

E se per la deflazione dei contenziosi civili e amministrativi appare necessaria la previsione di filtri, che consentano l'approdo alla giustizia togata di un contenzioso opportunamente scremato, il superamento dell'ingolfamento della giustizia penale non può che affidarsi ad un self restraint della magistratura inquirente. Che induca ad utilizzare energie umane appena sufficienti e risorse economiche indubbiamente scarse soltanto per casi, in cui sia ragio-

## Situazione confusa

**Non si comprende se al Governatore si addebiti di aver deliberato la transazione o di averne in seguito disposto la revoca**

nevolmente prospettabile la possibilità di pervenire ad un giudicato penale di condanna.

Ciò escluderebbe tra l'altro che la

prescrizione venga a coprire, se mai nell'ultimo grado di giudizio, fatti la cui rilevanza penale è stata già accertata con conseguente spreco di energie umane e risorse economiche. L'indirizzo seguito da alcuni uffici di Procura e all'interno di questi da sin-

## Un curioso teorema

**La stampa locale ha dato notizia di perplessità sollevate anche da parte di magistrati interni alla Procura barese**

goli magistrati risulta nell'oggettività della cronaca quotidiana esattamente l'opposto. Il principio costituzionale di obbligatorietà dell'azione penale fa da scudo al protagonismo del singolo magistrato, giustificando l'attivazione di indagini anche su fatti, di cui è estremamente dubbia la rilevanza penale. L'assessore Fiore ha acutamente osservato che assai spesso per la magistratura inquirente i pubblici amministratori sono in linea di principio delinquenti... sino a prova contraria!

Nel caso infatti non riesce a comprenderci nemmeno se a Vendola si addebiti di aver deliberato la transazione o di averne in seguito disposto la revoca. Parrebbe che alcune delle

ipotesi di reato riguarderebbero la prima fase, altre la seconda. La stampa locale ha dato peraltro notizia di perplessità sollevate sulla apertura della indagine anche da parte di magistrati interni alla Procura barese. Ciò non ha escluso che la indagine sia stata avviata e che se ne sia chiesta una proroga, così rendendone nota la pendenza. La notizia ha avuto sulla stampa nazionale un risalto appena minore di altre, il cui rilievo penale è indubbio, come quelle che stanno riguardando la utilizzazione a fini privatissimi di fondi pubblici di partiti (Lega e Margherita).

**Inviti alla magistratura** inquirente di autolimitarsi già nelle fasi iniziali della prosecution sono venuti di recente anche da fonti autorevoli, come nell'ultimo libro di Luciano Violante; ma indagini quali quella barese attestano che l'invito non è stato accolto.

Non resta quindi che prospettare una riforma del modulo organizzativo delle Procure, che limiti fortemente l'iniziativa dei singoli sostituti. Una estensione della competenza delle Direzioni distrettuali e della procura nazionale antimafia anche ai reati contro la pubblica amministrazione potrebbe risultare un primo passo opportuno. ♦



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

